



ASSOCIAZIONE  
PARTIGIANI  
OSOPPO - FRIULI

# OSOPPO AVANTI! 2019

---



## **1944 - 2019:**

### **SETTANTACINQUE ANNI DI STORIA DELLA BRIGATA OSOPPO**

Il 2019 è stato un anno in cui abbiamo in più occasioni ricordato la ricorrenza del 75° anniversario: da fine marzo a Casera Palamajor e Pielungo dove ebbe inizio la Brigata Osoppo alle successive commemorazioni di Renato Del Din, Ferdinando Tacoli, Gian Carlo Marzona, Luigi Tami, Franco Martelli, tutti patrioti osovani che, assieme a molti altri, persero la vita nel corso del drammatico 1944.

Per ognuno di questi anniversari abbiamo rinnovato il ricordo dei protagonisti, ricercando fili di memoria che sembravano ormai persi e quasi dimenticati. Con orgoglio e con la massima cura abbiamo ristampato importanti libri che l'APO aveva pubblicato molti anni fa ed erano ormai introvabili, arricchendoli con documentazione fotografica inedita e con scritti frutto del lavoro di ricerca di questi ultimi anni: ci riferiamo in specie al libro di Arturo Toso dedicato a Renato Del Din (prima pubblicazione del 1984) ed al libro di Sergio Sarti dedicato a Ferdinando Tacoli (prima pubblicazione del 1993).

In questi mesi abbiamo inoltre lavorato per pubblicare gli studi dedicati a due giovani osovani: Aldo Zamorani e Luigi Tami, entrambi ventenni morti nel corso della Guerra di Liberazione e insigniti con la medaglia d'oro al valor militare. In entrambi i casi abbiamo potuto usufruire di significativi apporti da parte dei familiari grazie ai quali potremo quanto prima presentare pubblicamente le due opere: quella su Aldo Zamorani sarà la prima in ordine di tempo in quanto fra poche settimane ricorrono i 75 anni della sua morte che, ricordiamo, avvenne a Salandri di Attimis il 22 marzo del 1945. Sono due ragazzi della Osoppo per cui è importante offrire la loro testimonianza rivolgendoci in particolare ai loro coetanei di oggi per rinnovare la memoria del loro sacrificio.

Proprio questo è il senso di un'altra pubblicazione che abbiamo intitolato "MEMINISSE IUVABIT" e con la quale abbiamo ricordato il significato e l'origine dei nostri simboli osovani: a partire dal motto "Pai nestrìs fogolarìs", fino al cappello alpino, al nostro inno "Osoppo, Osoppo" a ogni altro simbolo che ci appartiene. Abbiamo intitolato così questo importante libretto non per desiderio di particolare ricercatezza, ma semplicemente per riprendere questo motto latino (che rischiava di essere dimenticato) della Federazione Italiana Volontari della Libertà che si trova scritto su una lapide posta al Sacro del Monte Penice (in Provincia di Pavia) e che può essere tradotto con "Verrà un tempo in cui sarà un bene ricordare tutto questo".

Il tema della memoria ci sembra di assoluta attualità! Ce lo ha ricordato di recente anche S.E. mons. Santo Marciànò, Ordinario Militare e cioè il Vescovo dei Cappellani Militari, che sarà con noi fra poche settimane a Canebola per celebrare il 75° anniversario dell'Eccidio delle Malghe. Ha detto mons. Marciànò: "C'è bisogno di riflessione dinanzi allo slancio e all'altruismo di quanti hanno donato la propria vita per il bene comune. E fare memoria aiuta la riflessione. (...) Cancellare la memoria vuol dire fare spazio alle ideologie." Un monito che ci auguriamo venga ascoltato da tutti e che per noi dell'APO ha un particolare significato e rappresenta un impegno a mantenere sempre vivo tutto il nostro contesto sociale.

Concludo con l'augurio di un Nuovo Anno proficuo per tutti voi e le vostre famiglie.

Il Presidente  
Dott. Roberto Volpetti

Udine, 21 dicembre 2019

## **ELENCO DELLE ATTIVITÀ E DELLE MANIFESTAZIONI PROMOSSE NEL CORSO DEL 2019**

### **2 febbraio**

Si tiene a Udine la Riunione della Giunta Esecutiva della FIVL: sono presenti anche i rappresentanti della AVL di Gorizia, Treviso e Trieste con i quali vengono fatte le valutazioni in merito alla prossima Giornata del Ricordo. Presente anche la movm Paola Del Din, presidente emerita della Federazione.

### **3 febbraio**

Ha luogo la cerimonia commemorativa dell'eccidio delle malghe di Porzus, che ha inizio a Faedis con gli interventi del Sindaco Claudio Zani e del presidente Roberto Volpetti. Segue la Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Canebola, concelebrata da don Gianni Arduini e da don Vittorino Ghenda, parroco di Porzus.

Al termine della cerimonia religiosa seguono gli interventi della movm Paola Del Din che porta i saluti dell'APO, del sindaco di Udine on. Pietro Fontanini, del prof. Francesco Tessarolo, presidente della FIVL, dell'on. Roberto Novelli. Il vice presidente della Giunta Regionale Riccardo Riccardi interviene a nome della Regione mentre le conclusioni sono affidate al dott. Tommaso Piffer della Università di Udine. Presenti alla cerimonia, il Prefetto di Udine, dott. Ciuni, il presidente del Consiglio regionale, Pier Mauro Zanin e numerosi consiglieri regionali, numerosi sindaci fra i quali quello di Attimis, Sandro Rocco, il Comandante provinciale dei Carabinieri, col. Alfredo Vacca e il Comandante provinciale della Guardia di Finanza col. Sergio Schena. Presente inoltre l'Assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli.

### **9 febbraio**

Si tiene a Udine la cerimonia commemorativa dei 23 partigiani fucilati sul muro esterno del Cimitero Urbano di San Vito. L'Osoppo partecipa con una nutrita delegazione e il labaro. Intervengono don Gianni Ardui-

ni, il pastore della Chiesa Evangelica Valdese Casci, il Sindaco di Cavasso Nuovo Emanuele Zanon e il presidente dell'APO Roberto Volpetti. Saluto del Sindaco di Udine Pietro Fontanini.

## **10 febbraio**

Ha luogo a Porzus la Santa Messa celebrata dal Parroco don Vittorino Ghenda in suffragio dei caduti delle Malghe di Porzus. E' presente una delegazione dell'APO.

Nella stessa giornata una delegazione dell'APO è presente alla cerimonia organizzata dalla ANVGD di Udine in occasione del Giorno del Ricordo.

## **2 marzo**

Presso la Casa dell'Immacolata viene ricordato il centesimo anniversario della nascita di don Emilio De Roja. La cerimonia è stata organizzata dalla Associazione Amici di don Emilio, dalla Fondazione Casa dell'Immacolata e dall'APO. La Santa Messa viene celebrata dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato il quale ricorda la straordinaria figura del sacerdote, prima partigiano, poi educatore di tante generazioni di ragazzi in difficoltà. Mons. Mazzocato ritiene solide e convincenti le motivazioni per avviare la procedura di beatificazione di don Emilio.

Viene inaugurato anche il luogo della Memoria, dove sono stati raccolti gli effetti personali di don Emilio e allestita una ampia mostra fotografica con la quale vengono rievocati i vari momenti della vita del sacerdote.

## **25 marzo**

Il prof. Roberto Chiarini, docente di storia all'Università Statale di Milano, tiene una lezione ai ragazzi delle classi Quinte dell'Istituto Tecnico Bearzi di Udine sul tema della Resistenza. Chiarini fornisce un quadro molto esauriente delle vicende resistenziali, con una attenzione particolare alle vicende del confine orientale. La lezione è propedeutica alla visita alle Malghe di Porzus che è programmata per i prossimi mesi.

## 30 marzo

Viene organizzata in collaborazione con il Centro Culturale IL VILLAGGIO di Udine una visita guidata alla mostra fotografica su don Emilio. La visita viene commentata ed accompagnata dal dottor Roberto Tirelli, autore della biografia di don Emilio De Roja e da Ugo BIASONI, stretto collaboratore del sacerdote e che in questi anni ha custodito la documentazione esposta nella mostra.

## 31 marzo

Si tiene a Palamajor e a Pielungo la cerimonia di commemorazione del 75° anniversario del primo reparto della Brigata Osoppo Friuli. Si inizia a Palamajor, dove abbiamo ricordato i cinque giovani “Fazzoletti Verdi” che il 25 marzo 1944 si insediarono nella Casera alle pendici del Monte Rossa in Comune di Clauzetto. I cinque uomini erano: Rainiero Persello “Goi”, Federico Tacoli, Giovanni Colaone, Cesare Cividino ed il giovanissimo Enrico Furlan, l’unico di loro oggi in vita.

In località Forno è stato invece ricordato il giovane osovano Giacomo Missana, fucilato dai tedeschi il 14 aprile del 1944. Al Castello Ceconi di Pielungo, si è svolto il resto della cerimonia: al Castello infatti l’Osoppo stabilì il suo comando e il punto di riferimento operativo. Dopo la Santa Messa, celebrata da don Gianni Arduini e accompagnata dalla CoralRisultive di Fontanafredda, sono seguiti gli interventi del Presidente della Associazione, Roberto Volpetti, dei sindaci di Clauzetto, Flavio del Missier e di Vito d’Asio, Pietro Gerometta e del vicepresidente Lorenzo Marzona. Importante la relazione storica del dott. Jurij Cozianin che ha ricordato la presenza della Osoppo Friuli nella Val d’Arzino, mentre alcune testimonianze ed interventi di storici locali hanno ricostruito il quadro complessivo della situazione della Valle negli anni della Resistenza. È stato molto apprezzato il momento di espressività da parte del Gruppo Poeti della Val d’Arzino. Alla conclusione sono stati consegnati ai parenti dei caduti osovani, un ricordo della giornata.

La manifestazione è stata resa possibile grazie al sostegno, oltre che delle due amministrazioni comunali, della ditta Graphistudio di Arba e della Pro Loco Val d’Arzino di Anduins.

## **2 aprile**

Si tengono a Tolmezzo i funerali del partigiano osovano Romano Marchetti "Cino da Mont" di 106 anni. L'Apo ne ricorda la figura con le parole espresse dalla movm Paola Del Din e con una delegazione che partecipa ai funerali.

## **5 aprile**

Il Consiglio comunale di Treppo Grande conferisce la cittadinanza onoraria, alla memoria, a Cesare Marzona: alla cerimonia partecipano il figlio avvocato Lorenzo Marzona, nostro vicepresidente, e una delegazione dell'APO.

## **7 aprile**

Presso le carceri di via Spalato si tiene la cerimonia commemorativa dei 29 partigiani fucilati dai tedeschi: per l'APO è presente una numerosa delegazione con il labaro.

## **7 aprile**

Presso il cimitero di Scomigo (Conegliano) cerimonia in ricordo della m.o.v.m. Pietro Maset "Maso" organizzata in collaborazione con il Comune di Conegliano e l'AVL Treviso. Per l'APO interviene il vicepresidente Lorenzo Marzona. L'orazione ufficiale, molto apprezzata, viene tenuta dal dott. Roberto Tirelli.

## **24 -25- 26 aprile**

Presenza degli osovani nelle varie cerimonie per l'anniversario della Guerra di Liberazione. Come ogni anno vengono poste corone presso i luoghi significativi della resistenza osovana.

La cerimonia conclusiva ha luogo come ogni anno alle malghe di Porzus dove viene deposta una corona di fiori. Una delegazione dell'APO è presente alla cerimonia di commemorazione che si tiene presso il Cimitero Alleato di Tavagnacco.

## **9 maggio**

Si tiene presso l'Aula Magna dell'Istituto "G.G. Marinoni" di Udine la cerimonia della consegna dei premi e degli attestati agli studenti e alle scuole che hanno partecipato al Bando promosso dalla Associazione Umanità dentro la guerra e rivolto a valorizzare gesti di umanità riscontrabili negli scenari di guerra. Fra gli altri partecipa la movm Paola Del Din. Nell'occasione è stato presentato e distribuito il libro "Renato Del Din - Anselmo", scritto da Arturo Toso nel 1984 e di recente ristampato in una nuova edizione arricchita di nuove foto, documenti e interventi di storici.

## **17 maggio**

Si tiene presso la Parrocchia del Tempio Ossario di Udine la Santa Messa in ricordo di Giorgio Zardi nella ricorrenza del 100° anniversario della nascita. Dopo la Santa Messa, concelebrata dal Parroco don Juan Carlos Cerqueira e da don Gianni Arduini interviene il presidente Roberto Volpetti che ne ricorda la figura e legge un ricordo di Sergio Gervasutti, giornalista e amico di Zardi. Seguono l'intervento di Lorenzo Biasutti a nome della Parrocchia e del figlio Alfonso che tratteggia un commosso ricordo del padre Giorgio.

## **18 maggio**

Presso la Risiera di San Sabba a Trieste si tiene la cerimonia di scoprimento della lapide che ricorda i tre partigiani friulani lì uccisi dai tedeschi: Virginia Tonelli, Cecilia Deganutti e Giovanni Battista Berghinz. Per l'APO interviene la movm Paola Del Din e il Presidente Roberto Volpetti con l'alfiere Ferdinando Bernardis. Presenti il Comune di Trieste, il Comune di Udine e quello di Castelnuovo del Friuli.

## **24-25-26 maggio**

Una delegazione dell'APO si reca in Piemonte in occasione della Cerimonia commemorativa dei partigiani del Gruppo Divisioni Alpine caduti nella Lotta di Liberazione. La cerimonia si tiene ogni anno a Bastia Mondovì e vede la partecipazione di autorità locali e rappresentanze delle

formazioni autonome. Oltre al presidente Roberto Volpetti, al vice presidente Roberto Tirelli e al consigliere Basso erano presenti vari soci.

L'occasione è stata propizia per presentare il libro "Renato Del Din - Anselmo" appena ristampato in edizione ampliata: il libro infatti è stato presentato a Carrù (24 maggio), a Clavesana (25 maggio) e a Lesa, in provincia di Verbania (26 maggio). Proficui gli incontri con le varie Associazioni delle formazioni autonome.

## **2 giugno**

A Gemona del Friuli nell'ambito dei festeggiamenti per la ricorrenza della Festa della Repubblica, viene ufficializzata la intitolazione di una strada a don Alberto Pancheri, nome di battaglia "Ettore", l'eroico sacerdote della comunità degli Stigmatini di Gemona che negli anni fra il 1943 e il 1945 organizzò e diresse la rete clandestina della Resistenza osovana nel Gemonese. E' presente il Sindaco Roberto Revelant e una delegazione dell'APO.

## **7 giugno**

Le classi quinte dell'Istituto tecnico Bearzi di Udine vanno in visita alle Malghe di Porzus seguendo il sentiero dei Gappisti, ovvero il percorso che fecero di gappisti di Giacca nel febbraio 1945 per giungere alle malghe dove compirono l'eccidio del reparto dell'Osoppo Friuli comandato da Bolla. La camminata è preceduta da una presentazione storica da parte del prof. Tommaso Piffer. Soddisfazione per la riuscita iniziativa è stata espressa dalla Dirigente scolastica professoressa Lucia Radicchi e dal Presidente della Associazione, dott. Roberto Volpetti i quali hanno convenuto di prevedere per i prossimi anni scolastici analoghe iniziative atte a far conoscere ai ragazzi gli eventi storici del nostro territorio.

## **11 giugno**

E' mancato presso la Casa di Cura Città di Udine don Armando Bassi, uno degli ultimi sacerdoti testimoni della lotta di liberazione e al tempo stesso della storia e del ruolo della Brigata Osoppo nella nostra Regione.

Don Armando, classe 1928, visse da giovane seminarista quella stagione che vide tanti sacerdoti, che poi furono suoi maestri spirituali, partecipare alla Resistenza con un ruolo determinante e decisivo nel tentativo di non inasprire i contrasti che spesso portavano a pesanti ripercussioni per la popolazione.

Nel dopoguerra don Armando percorse una straordinaria serie di esperienze: cappellano alla parrocchia del Carmine a Udine, cappellano di fabbrica presso le Officine Bertoli, segretario del Vescovo Cicuttini a Città di Castello, assistente del Centro Turistico Giovanile, insegnante presso l'Istituto Malignani di Udine, parroco a Torviscosa e infine parroco di San Giuseppe in viale Venezia a Udine, raccogliendo l'eredità di mons. Domenico Cattarossi, anch'egli uno di "Prete patrioti" della Brigata Osoppo.

Don Armando lo scorso anno ci aveva fatto un regalo particolarmente apprezzato: a settembre abbiamo organizzato a Porzus una commemorazione dedicata a Mario Toros, per ricordare il suo ruolo di partigiano, di politico, di sindacalista. Don Armando durante la omelia della messa ne ha tratteggiato la figura, ricordando il clima, le tensioni e le speranze degli anni del dopoguerra. Lui che era cappellano alle Officine Bertoli e che ogni giorno incontrava le difficoltà di quegli uomini impegnati negli altiforni è riuscito a sintetizzare in modo mirabile il significato profondo di quelle vicende. Il suo ricordo di quegli anni ed in particolare di Mario Toros ci è rimasto nel cuore.

Salutiamo don Armando con tristezza, ma con la certezza che la testimonianza di sacerdoti come lui non verrà dimenticata.

## **23 giugno**

A Spessa di Cividale del Friuli si tiene la cerimonia in ricordo dei caduti al Bosco Romagno alla quale ha partecipato il sottosegretario alla Difesa on. Raffaele Volpi assieme al Presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Oltre ai sindaci di Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Moimacco, Premariacco, Prepotto e Torreano erano presenti molti altri sindaci dei comuni friulani, per rendere omaggio a questi giovani patrioti che silenziosamente si sono sacrificati per difendere la loro libertà e quella degli altri italiani.

Dopo la breve cerimonia religiosa è seguita la deposizione delle corone dall'alloro, il presidente dell'Associazione, Roberto Volpetti, ha portato il benvenuto dell'APO ricordando che "In questi anni è cresciuta la consapevolezza che quanto accadde a Porzus e al Bosco Romagno, fu il drammatico punto di incontro delle tre grandi fratture che sconvolsero l'Europa del secolo scorso: le tre fratture che videro contrapporsi comunismo e anticomunismo, fascismo e antifascismo, e i contrasti del nazionalismo che videro qui confrontarsi popoli di origine latina e slava. Sono tre fratture che possiamo ormai ritenere superate: finito il nazifascismo nel 1945, finito il comunismo nel 1989, superati i nazionalismi con la comunità europea che ha di fatto cancellato i confini." "E' ormai riconosciuto - ha proseguito Volpetti - che la resistenza fu una cosa estremamente complessa e alla quale parteciparono le più svariate realtà: dai martiri di Cefalonia, al Corpo Italiano di Liberazione, agli internati militari, alle tante formazioni partigiane con il fazzoletto di vario colore al collo. Riconoscere questa pluralità, senza nascondere gli errori e le gravi storture che purtroppo fanno parte di questa storia: questa è la forza educativa della Resistenza." "L'Osoppo, - ha concluso - così come la Federazione Italiana Volontari della Libertà, ritiene di rappresentare l'anima di questa storia, così drammatica ma pur così densa di contenuti, di rappresentare l'anima di questo grande popolo che sono gli italiani in uno dei frangenti più drammatici della sua storia, almeno di quella moderna". Dopo il saluto del Sindaco di Cividale del Friuli, Stefano Balloch e del Sindaco di Udine, Pietro Fontanini è intervenuto il Presidente della Federazione Italiana Volontari della Libertà Francesco Tessarolo.

Nel suo intervento il presidente Fedriga ha auspicato che "La commemorazione per i martiri della Brigata Osoppo a Bosco Romagno è importante e deve trovare una voce più forte, non gridata, ma di certo più sentita: la Regione Friuli Venezia Giulia sarà al vostro fianco per far conoscere a tutto il Paese la verità storica avvenuta in queste terre".

"I drammi del Novecento - ha affermato Fedriga - si sono sviluppati sul confine orientale in modo nefasto e drammatico: lo testimoniano la Risiera di San Sabba, la Foiba di Basovizza e le Malghe di Porzus. Proprio qui, chi voleva combattere per consegnare una terra libera è stato barbaramente ucciso e massacrato da altri che dicevano di combattere per la liberazione, ma che di fatto volevano far passare il Paese - ha osservato

il governatore - da una dittatura a un'altra, diversa ma con la stessa foga drammatica e liberticida”.

Per questo, per il governatore, “i martiri della Osoppo hanno l'ulteriore merito di non aver lottato per avvantaggiare una o l'altra fazione ma per la libertà di tutti e questo deve essere un esempio che tutta l'Italia deve riconoscere”.

“Un esempio - ha concluso Fedriga - che non guarda solo al passato, per ricordare e rendere omaggio a chi si è battuto con drammatiche conseguenze, ma anche al futuro, per far capire che le lotte di liberazione non si fanno per tutelare la propria idea, ma quella di tutti e affinché tutti possano continuare a esprimerla liberamente”.

Nel corso della cerimonia è stato poi consegnato alla movm Paola Del Din l'attestato di benemerenzza da parte della Associazione Carabinieri Paracadutisti “Esse Quam Videri” quale prima donna paracadutista in teatro di guerra.

E proprio a Paola Del Din il sottosegretario Volpi ha tributato un commosso ringraziamento. “Da semplice attuatore della democrazia che Lei ci ha regalato - ha esordito - Le faccio giungere l'applauso da tutta l'Italia. Qui, in questa cattedrale di alberi che così fortemente trasmette solennità, non c'è solo memoria, ma la consapevolezza di un pezzo di storia e l'attualità dei sentimenti di un Paese: oggi mi sento a casa perché ritrovo la realtà di valori che avrei condiviso in quei momenti drammatici, ma in cui continuo a credere anche oggi”.

Un concetto ripreso da Paola Del Din quando, ricevendo l'attestato, ha ricordato che “la libertà oggi deve essere patrimonio di tutti, altrimenti il sacrificio e la morte di tutte queste persone, compresa quella di mio fratello - ha aggiunto a proposito di Renato, caduto a Tolmezzo e anch'egli medaglia d'oro al Valor Militare - saranno state vane. Scusate se approfitto ad ogni occasione per protestare, ma sono nata rivoluzionaria e continuo a esserlo: viva l'Italia”, ha concluso la novantaseienne tra gli applausi.

## 30 giugno

Ha luogo la cerimonia a Malga Cjamp in Comune di Budoia per ricordare il comandante “Maso”.

Al ritrovo sono presenti, assieme al vicesindaco di Budoia, Pietro Ianna, il rappresentante del Comune di Conegliano, Floriano Zambon, per lunghi anni sindaco di quella città e tanti altri amici per ricordare Maso.

Si inizia con la messa celebrata da padre Arturo Bergamasco, un salesiano missionario nella lontana Bolivia, e accompagnata dalla CoralRisultive di Fontanafredda. E con loro “Marco”, Giampaolo Danesin: è lì a ricordare i suoi amici che non ci sono più. Petruta Baldassar, moglie di Mameli, è quella che organizza e provvede a tutto: è lei la protagonista di questa cerimonia di fine giugno. Lei che viene da un paese lontano vuole che i suoi figli imparino la lezione di impegno personale e civile che il papà gli ha lasciato: la sua eredità che è quella di Maso.

## 6 luglio

Commemorata ad Adegliacco la figura di Ferdinando Tacoli nella ricorrenza del 75° anniversario della sua uccisione.

Dopo la breve cerimonia religiosa con la posa della corona sulla lapide che lo ricorda è seguita la presentazione del libro di Sergio Sarti che l’Apo ha voluto ristampare aggiungendo alcuni brani e alcune riflessioni a cura di Roberto Tirelli e Fabio Verardo. Erano presenti i sindaci di Tavagnacco, di Moruzzo (il paese dove ha vissuto e tuttora vive la famiglia Tacoli), l’assessore Barbalace del comune di Tricesimo. Era presente anche una rappresentanza della Associazione Partigiani Cristiani di Monza, che ha portato anche i saluti della Amministrazione comunale di quella città che è molto legata al ricordo dei Tacoli che lì vissero per lunghi anni prima di venire in Friuli. Dopo il saluto del presidente Volpetti, sono intervenuti il sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti, il presidente del Consiglio Regionale Piero Mauro Zanin e la medaglia d’oro Paola Del Din mentre il ricordo della figura di Ferdinando Tacoli è stato affidato al dottor Roberto Tirelli.

## **15 agosto**

Una folta delegazione di osovani partecipa alla cerimonia a Morena di Tricesimo in ricordo di Gian Carlo Marzona e Fortunato Delicato. I saluti dell'APO vengono portati dal presidente Roberto Volpetti. Sono presenti numerosi sindaci e amministratori della zona.

## **25 agosto**

A Torlano di Nimis si tiene la cerimonia commemorativa dell'eccidio perpetrato dai tedeschi il 24 agosto 1944: per l'APO è presente una delegazione con il labaro.

## **25 agosto**

La 74<sup>a</sup> edizione della cerimonia di Ledis in Comune di Gemona del Friuli, si sono radunati molte personalità: tra cui il Sindaco Roberto Revelant, l'Assessore regionale alle finanze Barbara Zilli, e Lodovico Copetti, rappresentante dell'ANPI, che hanno assistito alla messa celebrata da don Francesco Millimaci e poi ad alcuni brevi interventi per ricordare la storia intrecciata con la vita della città.

Nei loro interventi, sia il sindaco Roberto Revelant che il rappresentante dell'ANPI, Lodovico Copetti, hanno insistito sull'importanza di fare memoria e quindi della necessità della conoscenza e dello studio della storia. Il presidente dell'Associazione, Roberto Volpetti, ha ricordato che questa era la 74ma edizione della Festa di Ledis: una festa nata per volontà dei gemonesi per fare memoria della felicità per la libertà ritrovata assieme al ricordo di coloro che sono morti per questo.

## **30 – 31 agosto**

Si tiene la 55esima edizione del Rally del Friuli Venezia Giulia abbinato anche al 24esimo Rally Alpi Orientali Historic. Una delle prove speciali previste, la seconda, è stata denominata "MALGHE DI PORZUS". Il percorso della prova, che si sviluppa su oltre 14 chilometri, inizia a Faedis, in località Gradischiutta da cui parte una ripida salita che raggiunge l'abitato di Canebola, cui segue la località "Bocchetta Sant'Antonio", per proseguire

re in leggera salita, verso la strada panoramica delle Malghe di Porzûs. Per questo motivo i responsabili del Rally hanno contattato la nostra Associazione proponendo l'allestimento di un punto informativo ad Attimis, dove era prevista la sosta tecnica. Grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale si è quindi provveduto ad organizzare l'infopoint che ha visto due giovani protagoniste: Ester e Silvia, studentesse universitarie udinesi, appassionate della storia locale e ben liete di affrontare questa piccola sfida. Tutto si doveva svolgere nel breve lasso di tempo della sosta tecnica e che permetteva agli equipaggi delle auto in gara una pausa per rifocillarsi. Ester e Silvia hanno preso sul serio questo loro impegno e hanno così avuto occasione per consegnare agli equipaggi i libretti che spiegano ciò che accadde alle Malghe il 7 febbraio 1945 ed il contesto in cui l'eccidio si svolse.

“Abbiamo trovato un notevole interesse da parte del popolo del rally – hanno detto le due ragazze – perché quasi tutti hanno letto i banner esposti che riepilogavano a grandi linee i fatti di Porzus. Qualcuno ci ha chiesto qualche notizia ulteriore e tutti hanno accettato le pubblicazioni che gli consegnavamo.”

“Ci ha colpito molto – hanno concluso – l'interesse da parte delle persone di Attimis che erano presenti agli stand al servizio del Rally: tutti sanno cosa è successo alle Malghe, ma sono rimasti colpiti dalla nostra presenza. Credo che il fatto che la Associazione ritenga giusto divulgare i fatti, il contesto e i retroscena in cui si sono sviluppati i fatti di Porzus, costituisca ancora oggi un argomento di attenta riflessione per la comunità di Attimis e la simpatia con cui è stata accolta la nostra presenza ce lo ha confermato.”

## **1 settembre**

Si è svolta domenica 1° settembre l'undicesima edizione del Tour Trattori, la simpatica manifestazione alla quale sono ammessi mezzi di ogni tipo, d'epoca e moderni purchè, ovviamente, trattori agricoli.

Quest'anno la meta prefissata sono state le malghe di Porzus, monumento storico culturale di interesse nazionale e che ricorda il tragico eccidio che vi ebbe luogo nel febbraio del 1945, ad opera dei partigiani comunisti

delle formazioni GAP i quali uccisero 17 partigiani della Brigata Osoppo.

## **10 settembre**

Nella chiesetta di Borgo Modotto a Moruzzo viene celebrata la Santa Messa in ricordo di Federico Tacoli per lunghi anni presidente dell'APO.

## **15 settembre**

La XX<sup>a</sup> edizione della Festa dell'emigrante intitolata quest'anno "AI CONFINI DEL MONDO E RITORNO" dedicata ad una riflessione sul tema della emigrazione: dopo l'intervento del Sindaco di Attimis, Sandro Rocco e del Presidente dell'APO Roberto Volpetti è seguito quello di Luigi Pappais, da anni operatore nel mondo delle Associazioni degli emigrati, componente di vari organismi nazionali e internazionali della emigrazione, e Marco Govetto, giovane operatore nel campo della finanza, per lunghi anni dipendente presso istituti finanziari all'estero e di recente rientrato in Friuli.

Ci è sembrato che in questo momento così delicato e carico di responsabilità fosse importante riflettere su queste opportunità che anche il mondo della emigrazione può offrire.

Gli ultimi anni, gli anni della crisi, hanno messo in luce infatti un fenomeno migratorio che ha preso il volto di tanti nostri giovani, con una elevata preparazione culturale e professionale e che trovano maggior sbocco nei paesi esteri. Non vi è dubbio che questo fenomeno abbia non poche connotazioni negative, a iniziare dal bilancio strettamente economico (l'Italia spende importanti risorse per formare i giovani che poi lavorano e producono in altri contesti e società) ma che coinvolge anche l'aspetto demografico impoverendo una società già fortemente invecchiata, così come produce un inevitabile indebolimento delle relazioni familiari e sociali, determinato dalla distanza e dal crearsi di nuovi legami nei paesi di emigrazione.

Ma è veramente tutto negativo? Riteniamo sia necessario guardare anche al positivo che il fenomeno migratorio produce. Chi va all'estero infatti non è solo una risorsa in fuga: è anche il primo ambasciatore nel

nostro paese nel mondo. È anche attraverso i volti e le competenze dei nostri emigranti, vecchi e giovani, che il mondo conosce e apprezza le eccellenze e il modo di vita del nostro paese. Spostandosi all'estero i nostri giovani che quasi sempre dimostrano una preparazione superiore a quella dei coetanei stranieri, si trovano inoltre a confrontarsi con il diverso, e ciò non può che costituire uno stimolo sia per chi parte che per chi resta. Se poi, come succede spesso, i ragazzi riescono a rientrare in Italia, ecco allora che il periodo di soggiorno all'estero, tutto quello che è stato imparato si riversa direttamente nel nostro paese.

## **15 settembre**

L'Associazione Polisportiva IL DELFINO di Udine ha organizzato per domenica 15 Settembre una visita alla Malga Palamajor e al Castello di Pielungo, proseguendo così il percorso "Sui sentieri dei partigiani della Osoppo". Negli anni scorsi infatti il gruppo di appassionati udinesi aveva raggiunto la Casa Alpina "Brigata Osoppo" sull'altopiano di Ledis (Gemona del Friuli), il Monte San Lorenzo presso Valle e Costalunga di Faedis e di recente le Malghe di Porzus.

In quest'ultima tappa gli escursionisti sono stati accompagnati da Giuliano Cescutti e da Jurij Cozianin, quest'ultimo in rappresentanza della nostra Associazione, in visita a vari luoghi che ricordano la Brigata Osoppo nella Destra Tagliamento, senza dimenticare anche il ricordo degli avvenimenti della Grande Guerra 1915-1918.

## **15 settembre**

Giunge la notizia della scomparsa, all'età di 92 anni, di Fabio Forti: era uno degli ultimi testimoni dell'insurrezione di Trieste del 30 aprile 1945 contro il nazifascismo e tra i massimi esperti a livello internazionale di quel particolare fenomeno geologico conosciuto come carsismo. Forti ricopriva da oltre diciannove anni la carica di presidente della storica Associazione Volontari della Libertà di Trieste, ed era stato per lunghi anni consigliere e assessore comunale.

"E' una notizia che ci rattrista molto - ha ricordato il presidente Volpetti - poiché Fabio era la testimonianza vivente del tragico destino che

dovette subire la città di Trieste, liberata dai nazisti grazie alla insurrezione del CLN e che subito dopo si trovò sotto l'incubo della occupazione jugoslava.". Come testimoniava Forti furono 40 giorni drammatici in cui la polizia titina attuò una pesante pulizia etnica rivolta contro gli italiani, forze dell'ordine, persone sospettate di fascismo: moltissimi sparirono senza alcun processo.

La scomparsa di Forti è avvenuta solo alcuni giorni dopo quella di un altro testimone della resistenza patriottica triestina: nei giorni precedenti infatti era mancato a 95 anni Lino Felician, che fu per lungo tempo segretario della AVL triestina. Con la loro scomparsa si chiude un'epoca gloriosa e importante per i Volontari della Libertà: ora si apre una nuova pagina, che richiederà un grande impegno per continuare la grande testimonianza che Fabio e Lino ci hanno offerto.

Alla cerimonia funebre era presente il labaro della Federazione Italiana Volontari della Libertà in rappresentanza di tutte le Associazioni che ne fanno parte.

## **21 settembre**

E' stata la medaglia d'oro Paola Del Din ad appuntare sul gonfalone del Comune di Cavasso Nuovo la medaglia d'argento al valor militare assegnata per quanto sofferto dalla popolazione durante il biennio 1943-45 ed in particolare per i 34 caduti metà dei quali fucilati l'11 febbraio 1945 al muro del cimitero di Udine. La cerimonia si è svolta sabato 21 settembre in una mattinata di sole che illuminava le vicine montagne teatro delle azioni partigiane contro i nazifascisti ed ha avuto un prologo al cimitero per un momento di preghiera al sacello si 16 caduti riuniti assieme nel ricordo. Dopo la preghiera del parroco don Claudio è stato reso un omaggio floreale accompagnato dal canto della CoralRisultive di Fontanafredda.

Sulla piazza del Palazzat, antica residenza fortificata dei conti Polcenigo ed ora municipio, la cerimonia è iniziata con l'alza bandiera e la resa degli onori militari da parte di un picchetto d'onore della divisione Ariete di stanza a Maniago, cui è seguita la deposizione di corone al monumento ai caduti. Alla cerimonia era presente il labaro della Federazione Italia-

na Volontari della Libertà in rappresentanza di tutte le Associazioni che ne fanno parte.

La cerimonia è proseguita con gli interventi aperti dal saluto del Sindaco Silvano Romanin che ha sottolineato l'importanza della giornata. Sono seguiti i saluti di Pietro Fontanini, Sindaco di Udine, città medaglia d'oro della lotta di liberazione per tutto il Friuli, e gli interventi di Roberto Volpetti, presidente dell'Associazione, che ha rievocato gli eventi degli ultimi mesi di guerra, e del Presidente provinciale dell'ANPI di Pordenone, Loris Parpinel, che ha voluto sottolineare la necessità di spiegare che la liberazione fu contro nazisti e fascisti.

Applauditissima nel suo intervento è stata la medaglia d'oro Paola Del Din la quale ha rinnovato il suo impegno a non tacere di fronte a ciò che possa essere contrario alla libertà ed alla ragionevolezza. Il consigliere regionale Emanuele Zanon già sindaco di Cavasso Nuovo e principale promotore delle pratiche che hanno portato alla concessione della medaglia, ne ha esaminato il significato per il Comune, motivo di ricordo dei caduti e di giusto riconoscimento per le privazioni cui è stata sottoposta la popolazione.

Longo, figlio del segretario comunale di allora e nello stesso tempo referente del CLN locale, ha tenuto quindi una dotta dissertazione sulla continuità legittima nello Stato nella rappresentanza dei Comitati di liberazione. L'intervento storico ufficiale è stato affidato a Roberto Tirelli il quale ha prima di tutto dato lettura del punto centrale della motivazione che assegna la medaglia d'argento: Cavasso Nuovo "fu teatro di scontri sanguinosi fra formazioni partigiane e soverchianti forze nemiche, subendo numerose devastazioni, privazioni e saccheggi ad opera delle orde nazifasciste. Per dodici mesi la popolazione, pur affrontando ripetuti rastrellamenti e fucilazioni, ebbe la forza di sopportare i lutti e gli orrori derivanti dalle due rappresaglie cui fu soggetta e di sostenere coraggiosamente, con l'apporto di numerosi suoi cittadini e formazioni partigiane che operarono validamente nelle montagne vicine". Cui segue l'elogio alla popolazione: "esempio di dignità civile e di fierezza collettiva nella lotta di liberazione".

Ha quindi rievocato gli episodi relativi ai rastrellamenti, ai sequestri, alle incarcerazioni, i caduti in combattimento con tre medaglie d'argento fra essi, i deportati a Mauthausen che non hanno fatto ritorno ed i fucilati di Udine. Ha quindi ricordato gli osovani del "Val Meduna" ed i garibaldini del "Tagliamento" impegnati nell'impari lotta contro l'oppressore. Al

termine ha ripercorso l'iter che ha portato alla medaglia iniziato dal già comandante del Val Meduna Romano Della Valentina e proseguito dal figlio Renzo con l'appoggio delle amministrazioni comunali.

Ha chiuso gli interventi il Presidente della FIVL Francesco Tessarolo il quale ha ulteriormente approfondito il significato dell'onorificenza assegnata a Cavasso Nuovo come segno di riconoscenza da parte dello Stato e pegno per la memoria futura.

## **22-25 settembre**

Da Milano al Friuli per studiare la storia dell'Europa del Novecento. È il viaggio di 26 studenti di storia dell'Università degli Studi di Milano, che hanno trascorso 4 giorni sul confine orientale per scoprire alcuni dei grandi passaggi della Storia dell'Europa del Novecento. L'iniziativa è partita dalla Associazione Friuli Storia, alla quale ha fattivamente collaborato la nostra Associazione. Ha spiegato il prof. Tommaso Piffer, docente di storia contemporanea ad DIUM dell'Università di Udine. 'Questa regione' ha spiegato Piffer 'vanta il triste primato di essere stata teatro di tutti i grandi conflitti del secolo (le due guerre mondiali e la guerra fredda) e di essere stata attraversata da tutte. Oggi i segni lasciati da queste tragedie rappresentano uno specchio privilegiato attraverso il quale studiare la storia non solo del Friuli-Venezia Giulia, ma di tutto il Novecento europeo'. Non a caso, nel 2017 l'Università di Udine ha attivato qui un corso di Scienze e tecniche del turismo culturale.

E così stato organizzato un percorso scandito da lezioni e visite guidate, che hanno fatto tappa a Caporetto, con la visita al Museo della Grande Guerra. Seconda tappa a Ugovizza con una visita ai manufatti del sistema di fortificazioni del Vallo alpino del Littorio riadattato dalla NATO negli anni '50 in funzione difensiva contro il Patto di Varsavia. La guerra fredda è stata al centro anche di un incontro-testimonianza con due reduci dell'organizzazione Sty Behind "Gladio" che operò fino agli anni Novanta, mentre ampio spazio è stato dato a un tema cruciale della storia europea: quello delle minoranze nazionali e del difficile rapporto tra nazione e cittadinanza. E la difficile coabitazione tra popoli diversi è stata anche al centro della lezione di Lara Magri, direttrice del Museo Etnografico di Malborghetto, sui trasferimenti di popolazioni tra Italia e Reich tedesco e le opzioni in Val Canale del 1939. La tappa finale del viaggio è stata la visita alle Malghe di Porzus, organizzata in collaborazione con l'APO. All'in-

contro hanno preso parte anche alcuni esponenti della Associazione che hanno fornito una testimonianza diretta del difficile clima che ha caratterizzato i rapporti fra le associazioni partigiane nel dopoguerra, proprio a causa dei contrasti insorti in seguito all'eccidio delle malghe di Porzus.

## **29 settembre**

A Nimis e a Faedis si tengono le cerimonie in ricordo del 75° anniversario della battaglia della Zona libera del Friuli Orientale e della rappresaglia attuata dai tedeschi con l'incendio di Nimis, Attimis e Faedis che incendiarono i paesi.

Alle cerimonie sono presenti delegazioni dell'APO. A Faedis interviene il consigliere Cozianin, in omaggio ai tanti caduti osovani.

A Udine si tiene la cerimonia che ricorda il centesimo anniversario della fondazione della Sezione della Associazione Nazionale Carabinieri. Partecipano i consiglieri Carla Toros e Daniele Cortolezzis.

## **4 ottobre**

Lo storico Raoul Pupo è risultato il vincitore della Sesta edizione del Premio con il suo libro "Fiume città di passione" (Laterza), che ha ricevuto quasi il 40% dei voti dalla giuria dei 300 lettori che selezionano il vincitore. Gli altri due volumi delle terzine selezionati erano "Terrore e terrorismo. Saggio storico sulla violenza politica" di Francesco Benigno (Einaudi) e "Storia dell'immigrazione straniera in Italia" di Michele Colucci (Carocci). Il premio è stato consegnato nel corso della Cerimonia che si è tenuta nel Salone del Parlamento il giorno 4 ottobre alla presenza del Sindaco di Udine, del Presidente della Fondazione Friuli e di numerose altre autorità.

## **5 ottobre**

Si è tenuta al Tempio di Carnaccio la Santa messa, celebrata dall'Ordinario militare mons. Santo Marciànò, per ricordare la ricorrenza dei cento anni di fondazione del Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti, conosciuto da tutti con la sigla di Onorcaduti.

Alla cerimonia hanno partecipato oltre al Commissario Generale, Alessandro Veltri, anche le rappresentanze di tutte le armi, delle Associazioni, numerosi sindaci, il presidente del Consiglio Regionale, Piero Mauro Zanin e le Associazioni combattentistiche. Presente la movm Paola Del Din, presidente emerito della Federazione Italiana Volontari della Libertà con il labaro della Federazione, ed il presidente dell'APO Roberto Volpetti, con il nostro labaro portato dall'alfiere Ferdinando Bernardis.

## **7 ottobre**

L'Associazione Partigiani OSOPPO-FRIULI di Udine, ricorda con commozione Ezio Giordano di Tricesimo, il patriota "Gallo" che aveva combattuto nel Battaglione "Monte Nero" della Terza Brigata Osoppo.

Ezio, classe 1924, era nato a Cassacco, primo di sei figli maschi. Una vita intensa di lavoro, che lo vede già a 16 anni andare come operaio in una fornace a Torino. Nell'aprile del 1943 indossa la divisa della 'Julia' 8° Reggimento Alpini, caserma Cantore, Tolmezzo. Poi arriva l'8 settembre e, assieme a tanti giovani soldati come lui, Ezio riceve l'ordine di raggiungere Udine. Giunto a San Daniele il gruppo si disperde e ognuno riprende la strada di casa. Ezio, appiedato, ma non disarmato, riesce finalmente a tornare a casa, a Cassacco, trovando un passaggio in corriera.

Insieme ad altri compaesani aderisce alla Brigata Osoppo: segue le orme di Luigi Tami "Eros", il giovane studente universitario di Tricesimo, il quale nell'estate del 1944 organizza il Battaglione Monte Nero, il reparto della Brigata Osoppo che opera fra Treppo, Cassacco e Tricesimo. Ezio è uno dei più stretti collaboratori di "Eros", il quale rimane ucciso dai tedeschi assieme a Giovanni Bertoldi a Raspano il 20 ottobre del 1944.

## **12 ottobre**

Cerimonia in ricordo del 75° anniversario della battaglia del Monte Rest in Comune di Tramonti di Sopra; sono presenti le autorità locali e gli alunni dell'Istituto comprensivo di Tramonti. Interventi del Parroco di Tramonti di Sopra, del Pastore della Chiesa Evangelica Valdese e del Sindaco di Tramonti di Sopra. Relazione ufficiale del dott. Roberto Tirelli. L'accompagnamento musicale è stato sostenuto dalla CoralRisultive di Fontanafredda.

## **20 ottobre**

Il 20 ottobre 1944 a Raspano di Cassacco furono catturati e uccisi due giovani della Brigata Osoppo: si trattava di Luigi Tami “Eros”, studente universitario, e Giovanni Bertoldi “Congo” ufficiale degli alpini, entrambi di Tricesimo e appartenenti al Battaglione Monte Nero. A settantacinque anni di distanza l’APO assieme al Comune di Cassacco e a quello di Tricesimo ha organizzato una cerimonia che si è svolta presso l’edificio della ex Latteria, che si trova a pochi passi da dove si svolsero i tragici fatti in cui vi persero la vita.

Alla cerimonia dopo la posa della corona sulla lapide che ricorda i due giovani è intervenuto il presidente dell’APO Roberto Volpetti, il vice sindaco di Cassacco Amato Morocutti e l’assessore di Tricesimo Federico Artico. Presente anche il capogruppo dell’ANA di Tricesimo Sergio Bertosio, il consigliere della sezione ANA di Udine, Gianni Ciani, e una delegazione dell’ANPI. Presente il parroco di Raspano, mons. Della Bianca che ha introdotto la cerimonia con un momento di preghiera e di riflessione.

## **1-5 novembre**

Nella ricorrenza del ricordo dei defunti e della Giornata dell’Unità nazionale vengono poste corone presso i luoghi significativi della resistenza osovana e sulle tombe e monumenti funebri che ricordano i caduti osovani. Il 2 novembre si tiene a Udine, presso la Stazione Ferroviaria la cerimonia di commemorazione dei ferrovieri defunti. Per l’APO è presente il consigliere Biasutti.

## **22 novembre**

Presentato a Porcia il libro “Un uomo fra Resistenza e miracolo economico” su vita e vicende del prof. Giovanni Formentini (1913-1996), scritto dal figlio Pietro. Nel corso della serata, cui ha portato il saluto Marco Sartini, sindaco di Porcia, sono stati tratteggiati aspetti dell’opera del prof. Giovanni Formentini, patriota della Brigata Osoppo con il nome di battaglia di Paolo e sindaco di Porcia negli anni Sessanta. All’introduzione del dott. Vannes Chiandotto sono seguite le relazioni del dott. Roberto Volpetti, presidente dell’Associazione, e dell’avv. Pompeo Pitter, che si è soffermato anche sulla collaborazione del sindaco Formentini con Lino Zanussi.

È stata sottolineata altresì l'importanza del libro per la conoscenza di molti eventi locali, auspicando che ci siano altri apporti sulla storia contemporanea di Porcia. All'incontro, oltre all'autore Pietro Formentini, era presente pure la prof. Emilia Vietri, vedova novantunenne del prof. Giovanni Formentini.

## **29 novembre**

Si tiene a Vicenza nella prestigiosa sala degli Stucchi di Palazzo Trissino la presentazione del libro "Ferdinando Tacoli. Il marchese partigiano" di Sergio Sarti. L'incontro è stato promosso e organizzato dall'assessorato alle attività culturali e museali del Comune di Vicenza.

La figura di Ferdinando Tacoli, il suo contributo al movimento di liberazione, ma anche il ruolo delle famiglie vicentine come quelle dei Tacoli, nelle vicende del biennio 1943-1945, sono ricostruiti con ricchezza di documentazione nella biografia di Sergio Sarti. Pubblicata per la prima volta nel 1993, è uscita quest'anno per una seconda edizione ampliata. Dopo i saluti istituzionali e l'introduzione di Giovanni Periz, sono intervenuti il presidente dell'Apo Roberto Volpetti e lo storico Roberto Tirelli per una presentazione a due voci sulla famiglia Tacoli e sull'esemplare testimonianza della vita del "marchese partigiano".

## **30 novembre**

Si tiene a Pordenone la cerimonia in ricordo del 75° anniversario della morte della m.o.v.m. Franco Martelli. La cerimonia è organizzata in collaborazione con l'Associazione Arma di Cavalleria ed il Comune di Pordenone. Per l'APO interviene il vice presidente Riccardo Tomé. Il dottor Vanes Chiandotto tiene una relazione storica sulla figura di Franco Martelli. La cerimonia è stata accompagnata dalla CoralRisultive di Fontanafredda.

## **7 dicembre**

L'Apo ricorda gli partigiani fucilati a Tramonti di Sotto, il 10 dicembre 1944, fra i quali gli osovani Cosimo Moccia "Aldo", Salvatore Villani "Cossu" e Ulderico (o Alderigo) Rondini "Romano": una corona di alloro viene posta sulla cappellina che ricorda i caduti e posta all'ingresso del capoluogo.

## **8 dicembre**

Presso la Casa dell'Immacolata di Udine si tiene il tradizionale incontro per ricordare la figura di don Emilio de Roja, il partigiano osovano "Adolfo".

## **10 dicembre**

Presso la scuola elementare "Antonio Friz" di via XXV Aprile a Udine viene ricordata la figura di Antonio Friz, partigiano della Brigata Osoppo, fucilato dai tedeschi il 10 dicembre 1944. Il ricordo viene preceduta dalla posa della corona di alloro sulla lapide posta sul muro esterno dell'ex Tribunale di Udine dove venne eseguita la fucilazione del giovane osovano.

## **15 dicembre**

A Cividale del Friuli si tiene la cerimonia di commemorazione dei Martiri della Libertà, organizzata dal Comune in collaborazione con Anpi e Apo. Partecipa una delegazione dell'APO.

## **21 dicembre**

Presso Casa dell'Immacolata di Udine si tiene l'Assemblea di fine anno dell'APO. Vengono esposti i programmi di attività per il prossimo anno. La messa viene celebrata da don Gianni Arduini.

Vengono ricordati i soci deceduti nel corso dell'ultimo anno: Maria Assunta Tami, Erminio Bruno, Bruno Moretti, Paolo Collavin, Uliano Tomasin, Ezio Giordano, Italo Cirandi, Gino Visentini. E' l'occasione di dare il benvenuto ai 15 nuovi soci che si sono iscritti nel corso del 2019.



